

# Tu Terza università



LA REALTA' INNANZITUTTO  
Il Rinascimento in Lombardia  
Foppa e gli altri

Dott. Alessandro Biella

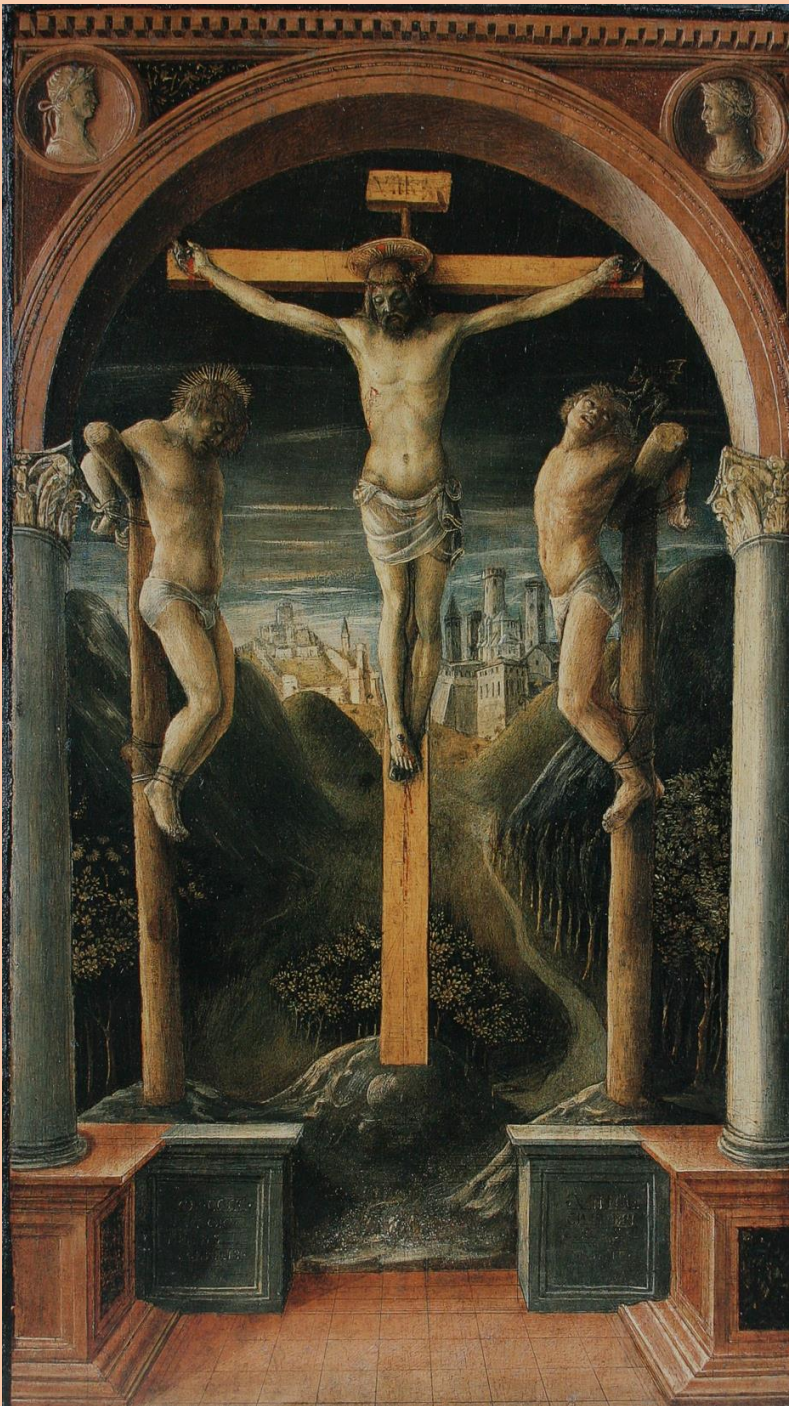
# Programma del corso

- Tra gotico e umanesimo
- **Vincenzo Foppa: la formazione**
- Tra Genova e gli Sforza (1460-1465)
- La cappella Portinari e non solo
- Gli anni di Galeazzo Maria Sforza
- Il ciclone Bramante, il ciclone Leonardo
- L'ultimo Foppa e la sua eredità

# Vincenzo Foppa (1430 circa – 1515/1516)

- **Nasce e si forma a Brescia**; prime opere intorno al 1450
- Luoghi principali di lavoro: **Milano e Pavia; Liguria; Brescia**
- Introduce in Lombardia la **cultura del Rinascimento**: arte dei **pittori di Firenze + attenzione al quotidiano** tutta personale
- **Influenza tutti** gli artisti successivi, ma viene dimenticato sino al Novecento
  
- Metodo storico: **fonti** d'archivio + **opere** conservate
- Metodo del conoscitore: problemi di data/attribuzione => **analisi delle opere**: come e per chi sono state fatte?





## La prima opera certa: *I tre crocifissi* (1456)

- Elementi antichi (l'arco)
- I pittori visti da giovane: Gentile da Fabriano e Jacopo Bellini
- Arrivo a Pavia => alla corte degli Sforza



- **1460-1490: viaggi continui in Liguria => opere per il ceto mercantile della regione, legato al Ducato di Milano**
- Scambi commerciali => vede tanti **dipinti dei pittori fiamminghi (Jan Van Eyck, Petrus Christus...)**
- **Donato de' Bardi**, un pittore lombardo a Genova











**La cappella Portinari: architettura toscana-lombarda, pittura e scultura**











***Le Storie di San Pietro martire:***  
quotidiano e popolare nell'arte





**Anni  
Settanta:  
le novità di  
Bologna e  
Ferrara**

Un artista  
versatile  
(es. cartoni  
per  
vetrate)





1478: ecco Bramante







## 1482: ecco Leonardo

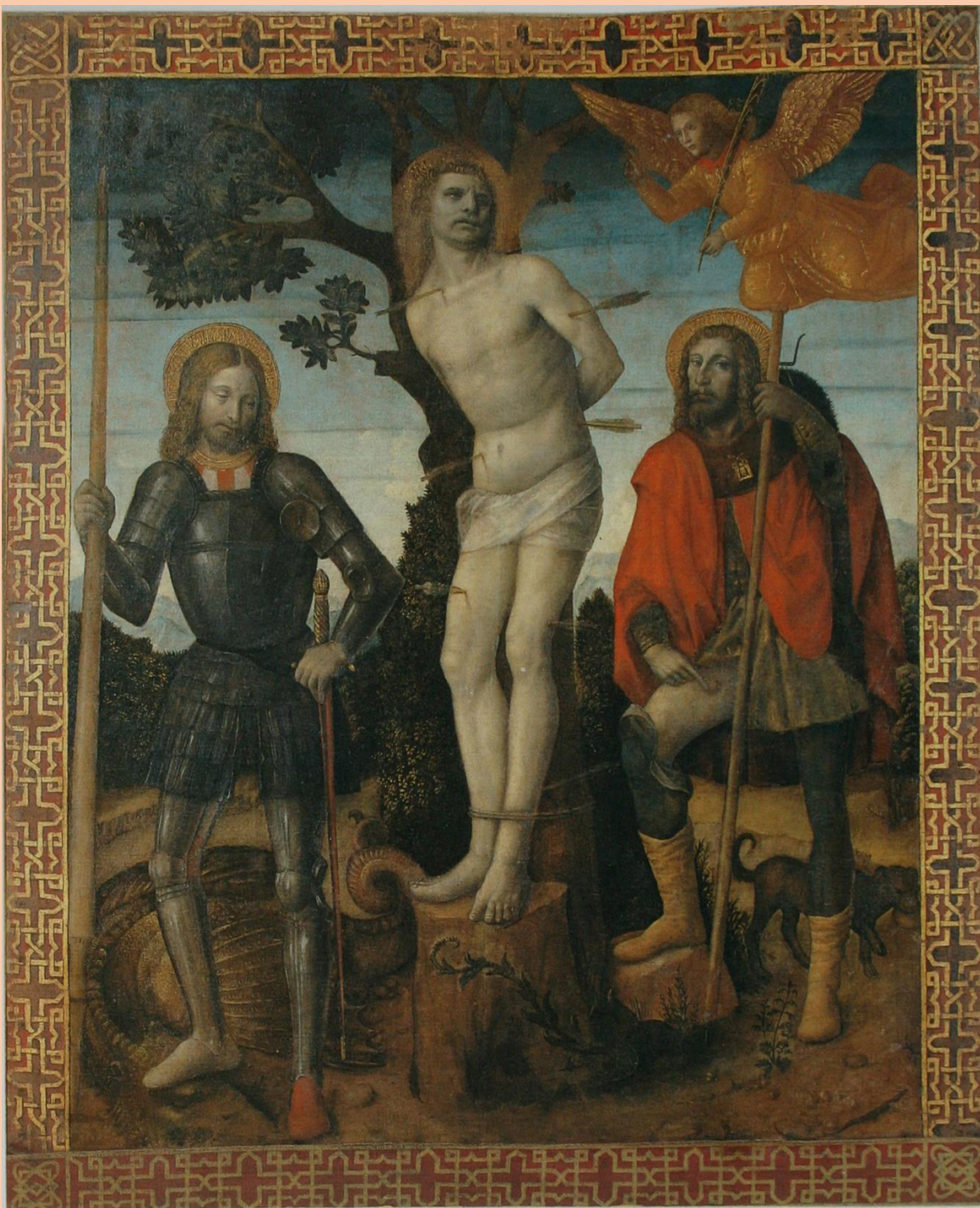
All'inizio si tiene a distanza, poi è affascinato da questo umanesimo che «sente le persone» e le dipinge in un modo mai visto...

...ma solo per quello che serve alla sua idea di pittura









## Ritorno alle radici

Dal 1489 torna a Brescia, continuando però a seguire **numerosi cantieri** in Lombardia e Liguria

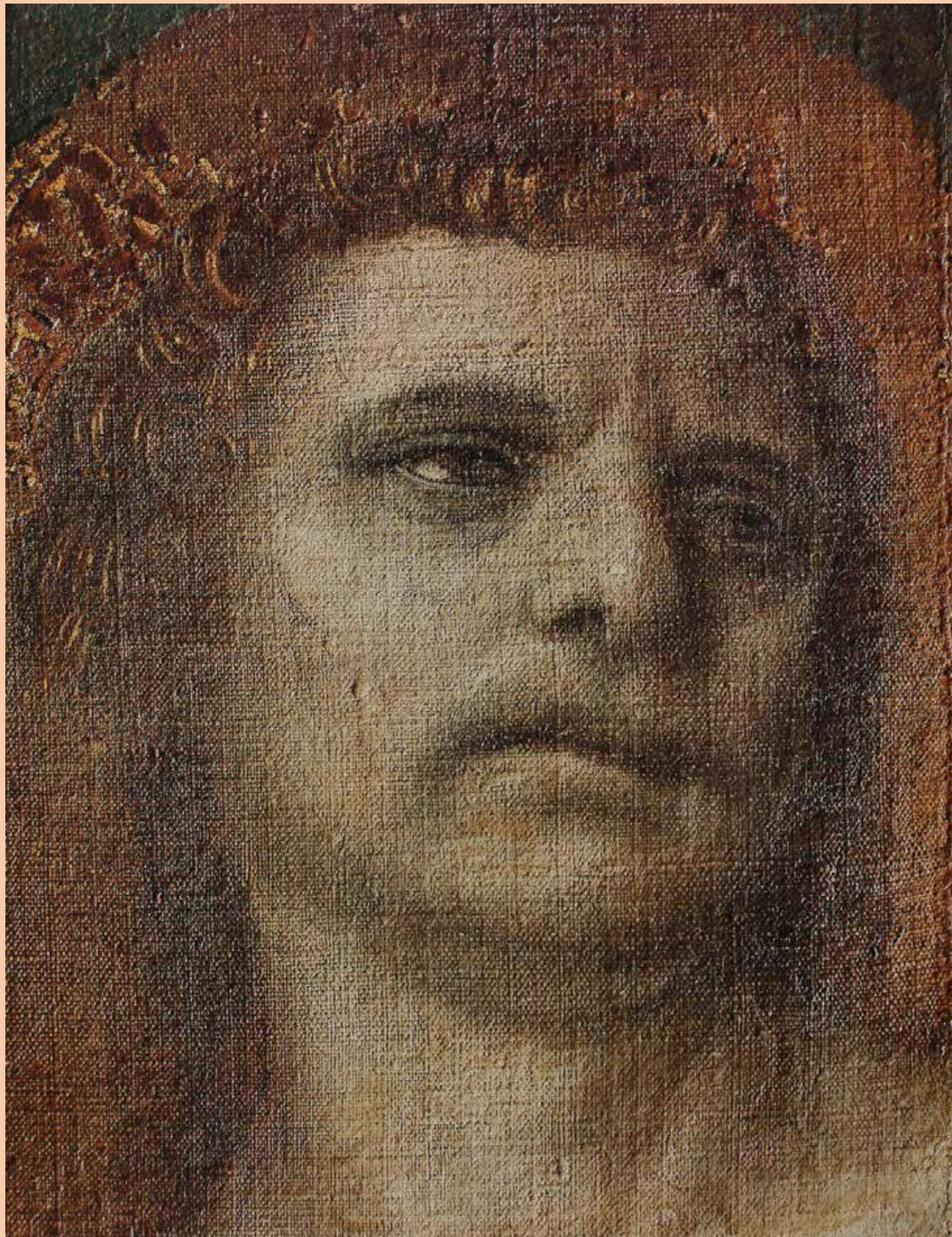
***Stendardo di Orzinuovi (1514):*** il voto contro la **peste**, la paura per le **guerre e le razzie** (1512: sacco di Brescia)



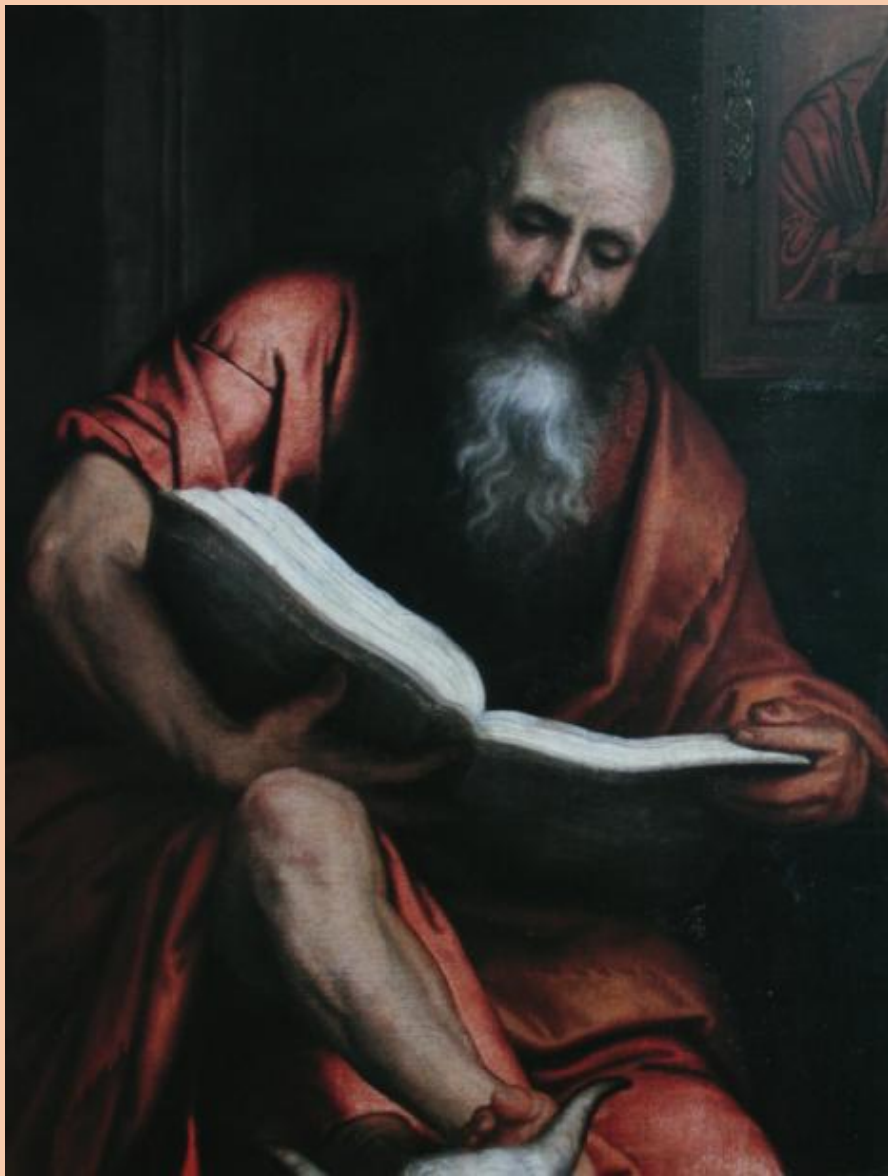
Una  
**semplicità**  
quasi giottesca

Artista  
**anziano**, ma  
ancora  
**abilissimo**

Il primo  
«erede»:  
**Moretto** (forse  
lo conosce da  
giovane)







**Da Foppa a Caravaggio: la realtà innanzitutto**

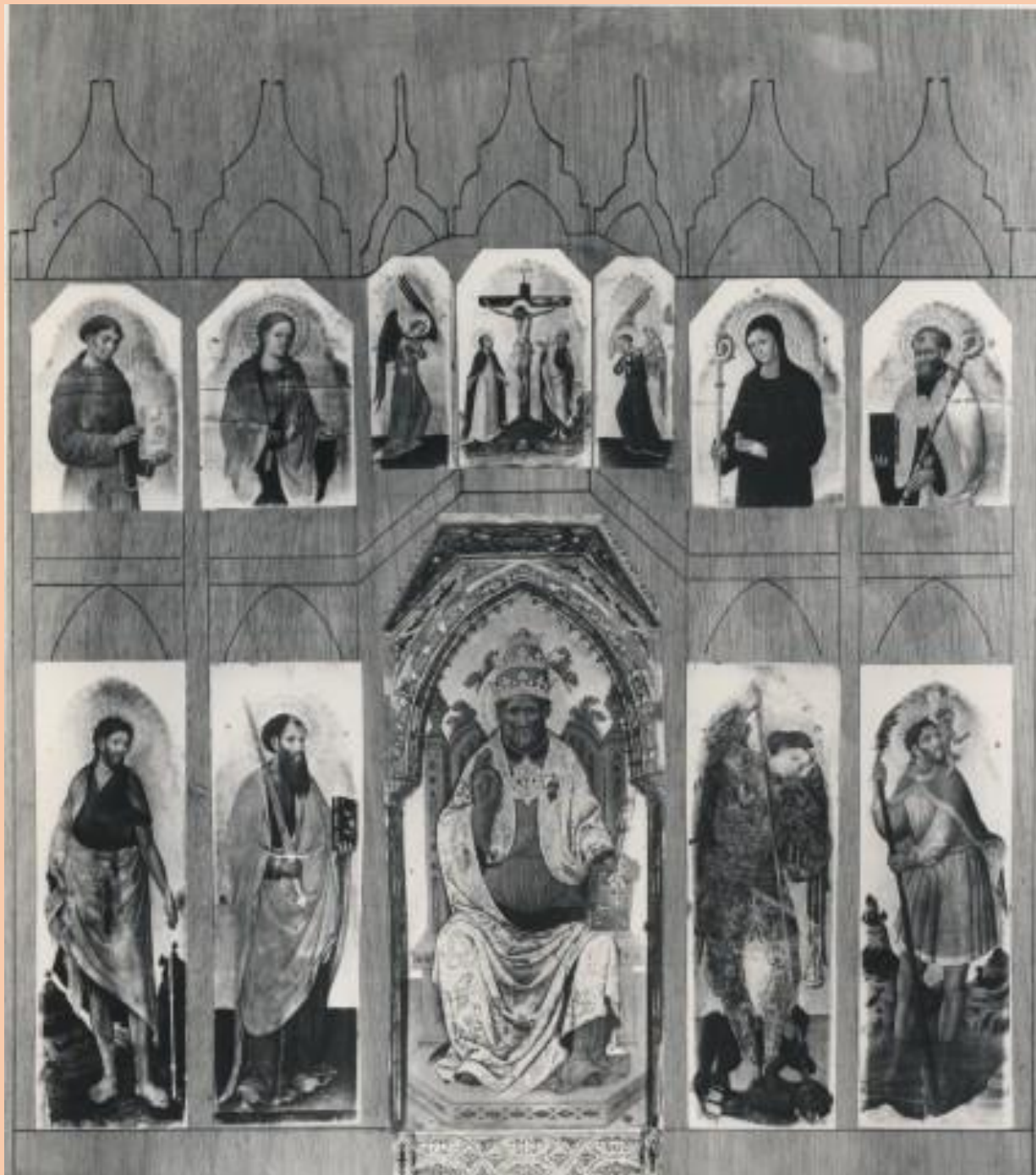




# La formazione: Brescia

- Sappiamo da documenti successivi che **nasce a Bagnolo Mella** (1430 circa)
- **Nessuna notizia sulla formazione** iniziale e l'apprendistato, ma **sicuramente a Brescia**
- Esordisce negli anni Cinquanta, ma ci è rimasta **una sola citazione** in questo decennio: versamento di una rata a «magister Nicolaum de Francisco», **Pavia, maggio 1458**, insieme ai pittori **Paolo da Caylina il Vecchio** e al fratello Bartolomeo, suoi soci e futuri cognati

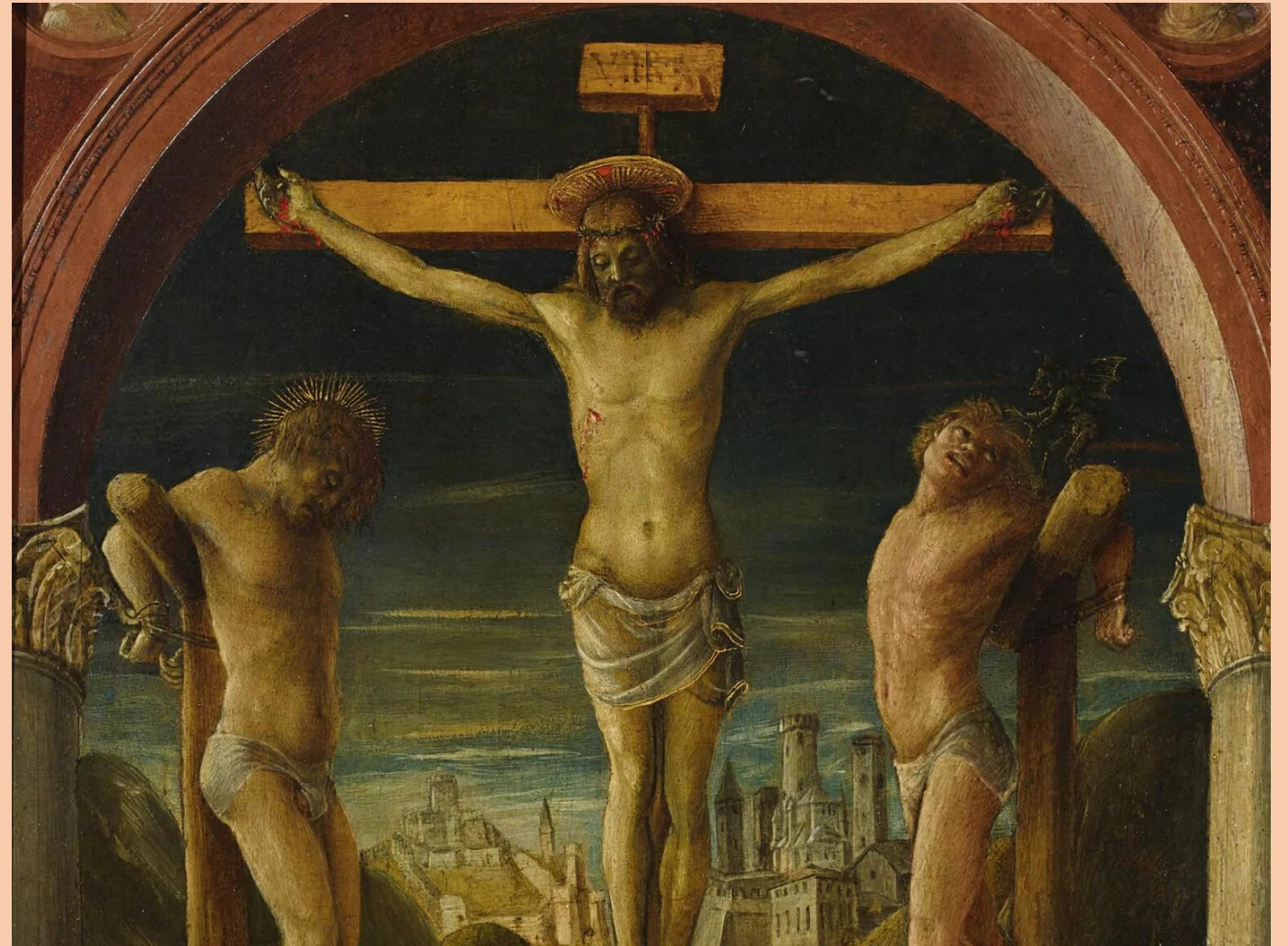
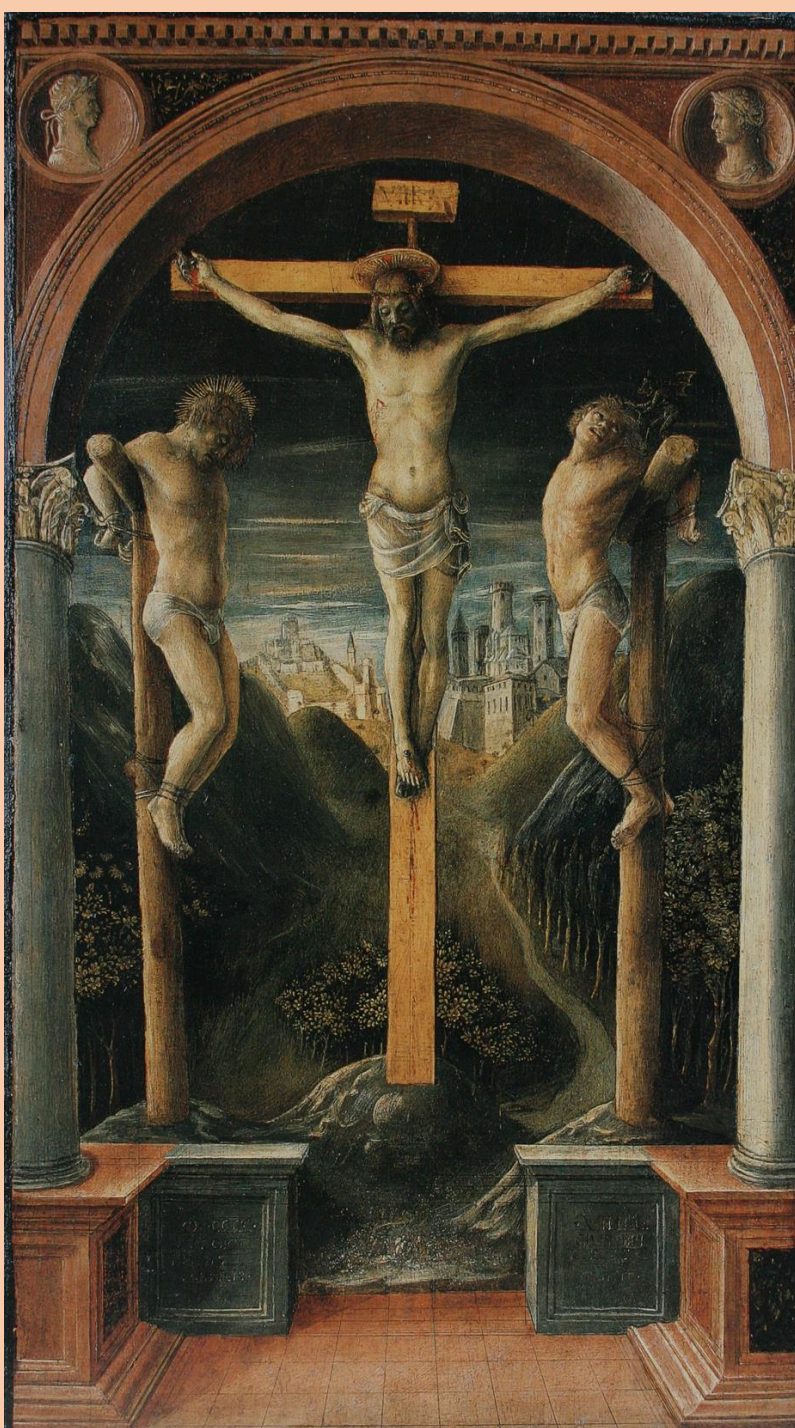




- Non sappiamo il mestiere di «Maestro Nicolò di Francesco», ma **esiste un artista veneto con questo cognome**
- **Il contratto riguarda sicuramente la pittura** (tra i testimoni c'è un altro pittore di Pavia)
- Quando chiede al duca **Galeazzo Maria Sforza la cittadinanza di Pavia (1468)** afferma di **abitare in città da 12 anni** e di essere sposato con la sorella di Paolo e Bartolomeo => **è a Pavia dal 1456**

FRANCESCO DEI FRANCESCHI, *Polittico con san Pietro, la crocifissione e altri santi*, tempera e oro su tavola, 1447.  
Padova, Musei civici





V. FOPPA, *Crocifissione* ("I tre crocifissi"), tempera su tavola, 1456.  
Bergamo, Accademia Carrara





Sulla balaustra a sinistra, la data:

«M · CCCC · /LVI DIE · /MENSIS/APRILIS»

Sulla balaustra a destra, la firma:

«VINCE[N]/CIVS BRI/[X]IE[N]S[I]S/PIN[X]IT»

Manca il «giorno del mese di aprile». Per qualcuno, **sarebbe «LV – I DIE» o «L – VI DIE»** => 1° aprile 1455 o 6 aprile 1450, **lunedì dell'Angelo**, un giorno dopo la Pasqua. Per chi sostiene questa ipotesi, sarebbe **un riferimento al «primo giorno dopo il Sabato»**, cioè alla Pasqua cristiana

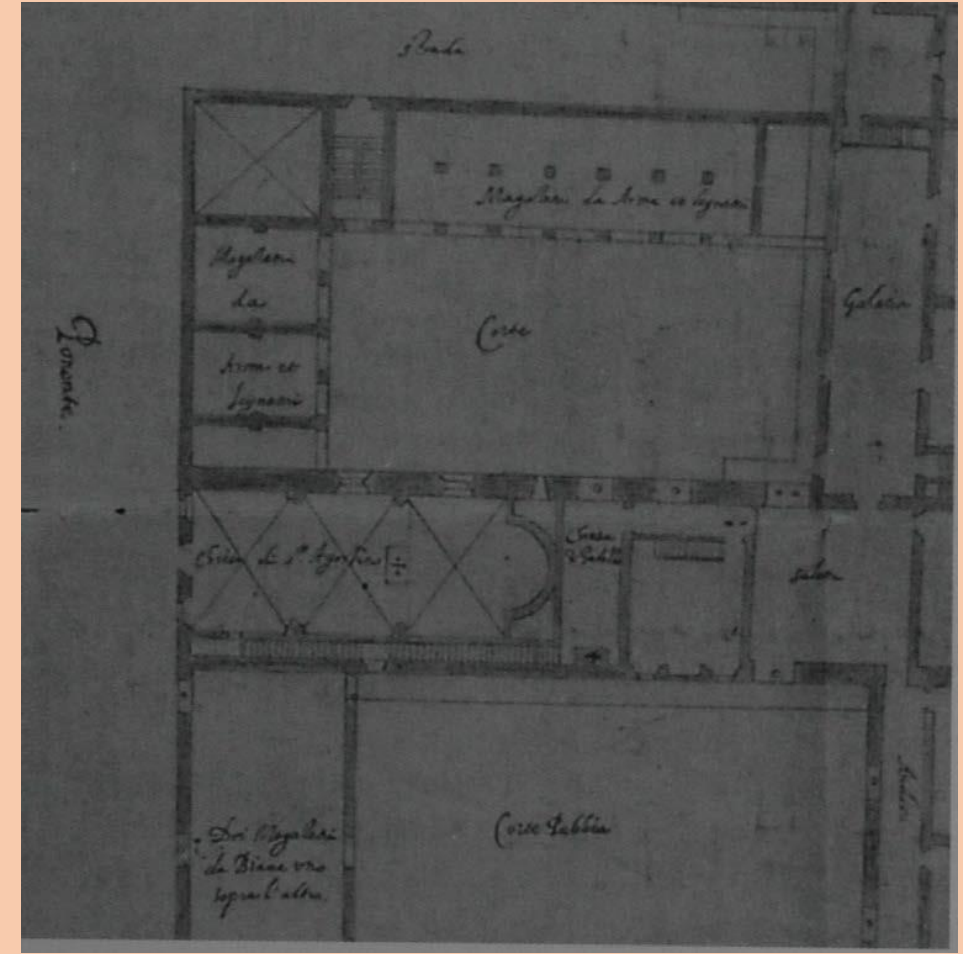
Punti a sfavore:

- Usare la successione tra la Pasqua ebraica (sabato) e quella cristiana (domenica) per fare un parallelo tra Pasqua cristiana e Lunedì dell'Angelo... inutile e macchinoso
- Mancano spazi tra le lettere





**1404-1421:** dopo la morte di Gian Galeazzo, **Brescia viene ceduta a Pandolfo III Malatesta**, signore di Rimini, in ricompensa ai servizi militari resi ai Visconti. **Grande sviluppo economico della città**



**1417-1419: Gentile da Fabriano**, il più famoso pittore italiano dell'epoca, **affresca la cappella di San Giorgio**, distrutta nel '600













*Veduta  
cittadina  
(frammento)*





*Soldato  
romano  
(frammento)*





G. DA FABRIANO, *Madonna col Bambino*, tempera e oro su tavola, 1424 circa. New Haven (Stati Uniti), Yale University Art Gallery



G. DA FABRIANO, *Adorazione del Bambino (Madonna Sorgo)*, tempera e oro su tavola, 1420-1421. Los Angeles, Getty Center

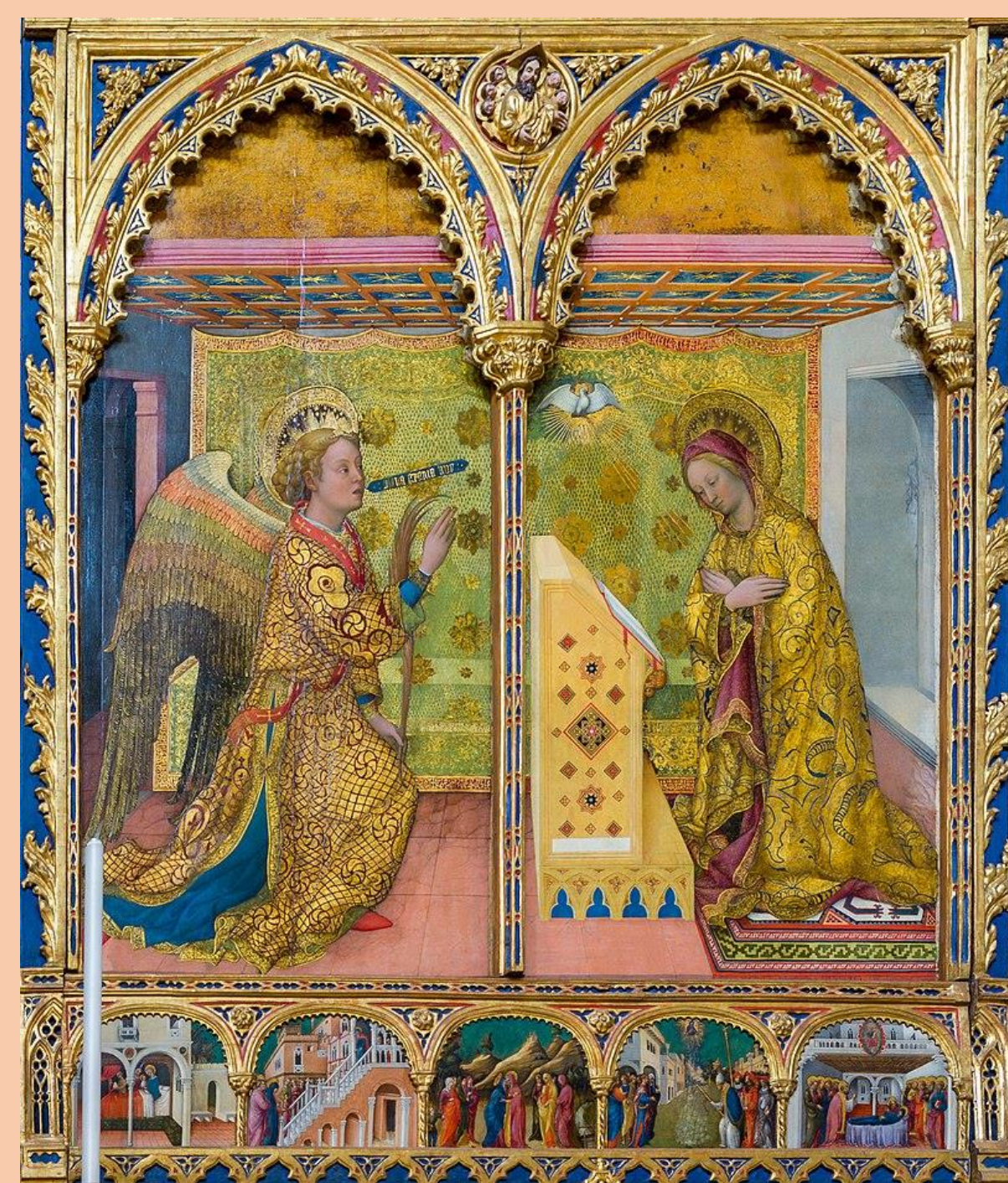




G. DA FABRIANO, *Adorazione dei magi* (dettaglio), tempera e oro su tavola, 1423. Firenze, Uffizi



## Arrivano i veneziani



JACOPO BELLINI, *Annunciazione*, olio su tavola, 1430-1435. Realizzata per Vicenza, dal 1444 a Brescia, chiesa di Sant'Alessandro. Per l'occasione venne eseguita dall'allievo Lorenzo da Venezia la predella con le *Storie della Vergine*

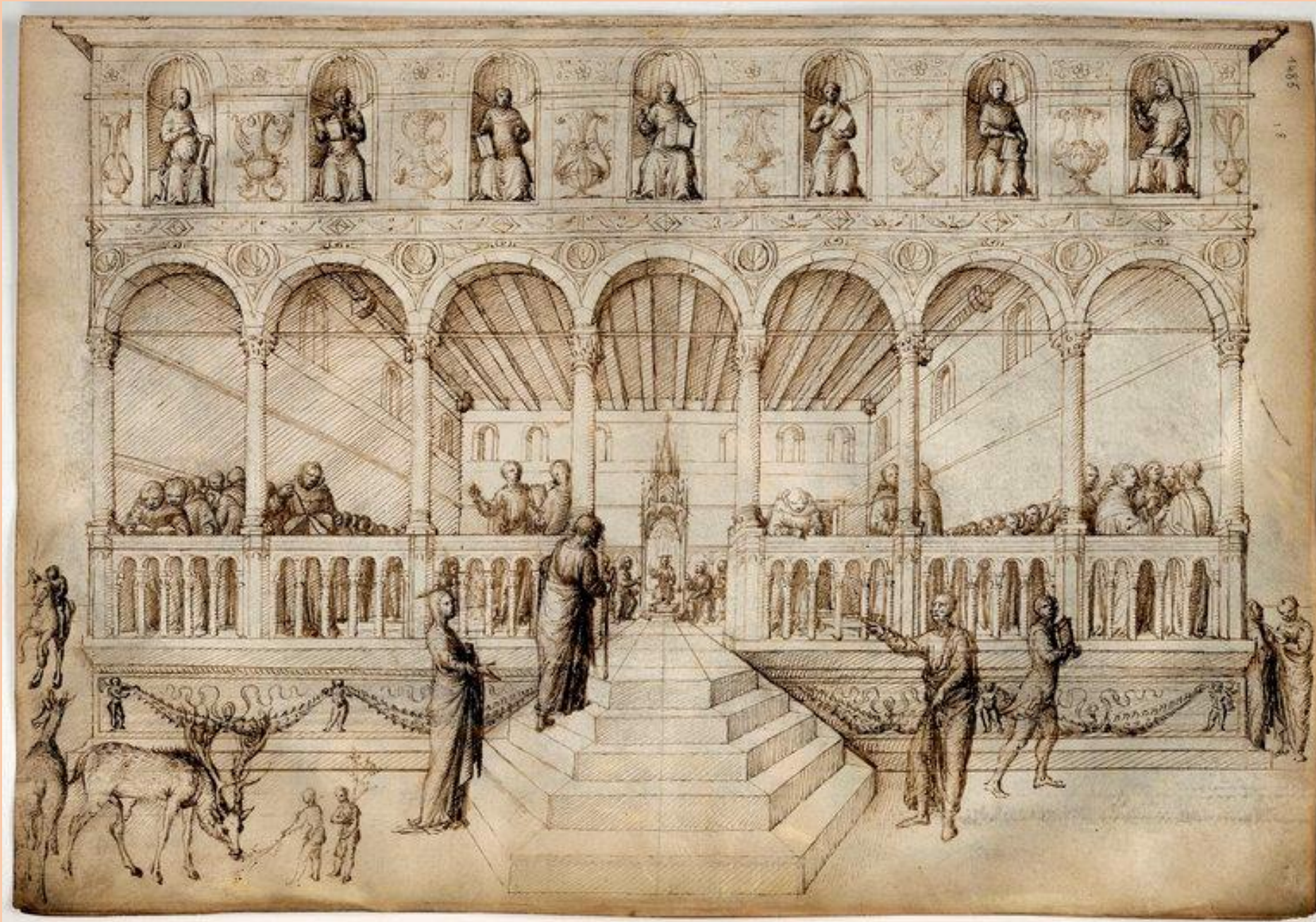




J. BELLINI, *Madonna col Bambino adorata da un principe estense*, olio su tavola, 1440 c. Parigi, Louvre. **Jacopo è stato allievo di Gentile a Firenze**







J. BELLINI, *Gesù tra i dottori*, 1430-1450 circa. Parigi, Louvre, Département des arts graphiques, RF 1485, f. 15





ANTONIO VIVARINI (e GIOVANNI D'ALEMAGNA), *Polittico di sant'Orsola*, tempera su tavola, 1440-1445. Brescia, Museo diocesano. **Da San Pietro in Oliveto, chiesa che dal 1437 era officiata dai canonici di San Giorgio in Alga (veneziani)**





ANTONIO e BARTOLOMEO VIVARINI, *Annunciazione tra i santi Filippo Benizzi e Antonio di Padova*, tempera su tavola, legno scolpito, dipinto e dorato, 1452. Gazzada Schianno (VA), Villa Cagnola. **Dal convento servita del Monte Orfano (Coccaglio). Antonio conosce le novità delle opere a Padova (Statue di Donatello al Santo; Cappella Ovetari) e le introduce a Brescia**

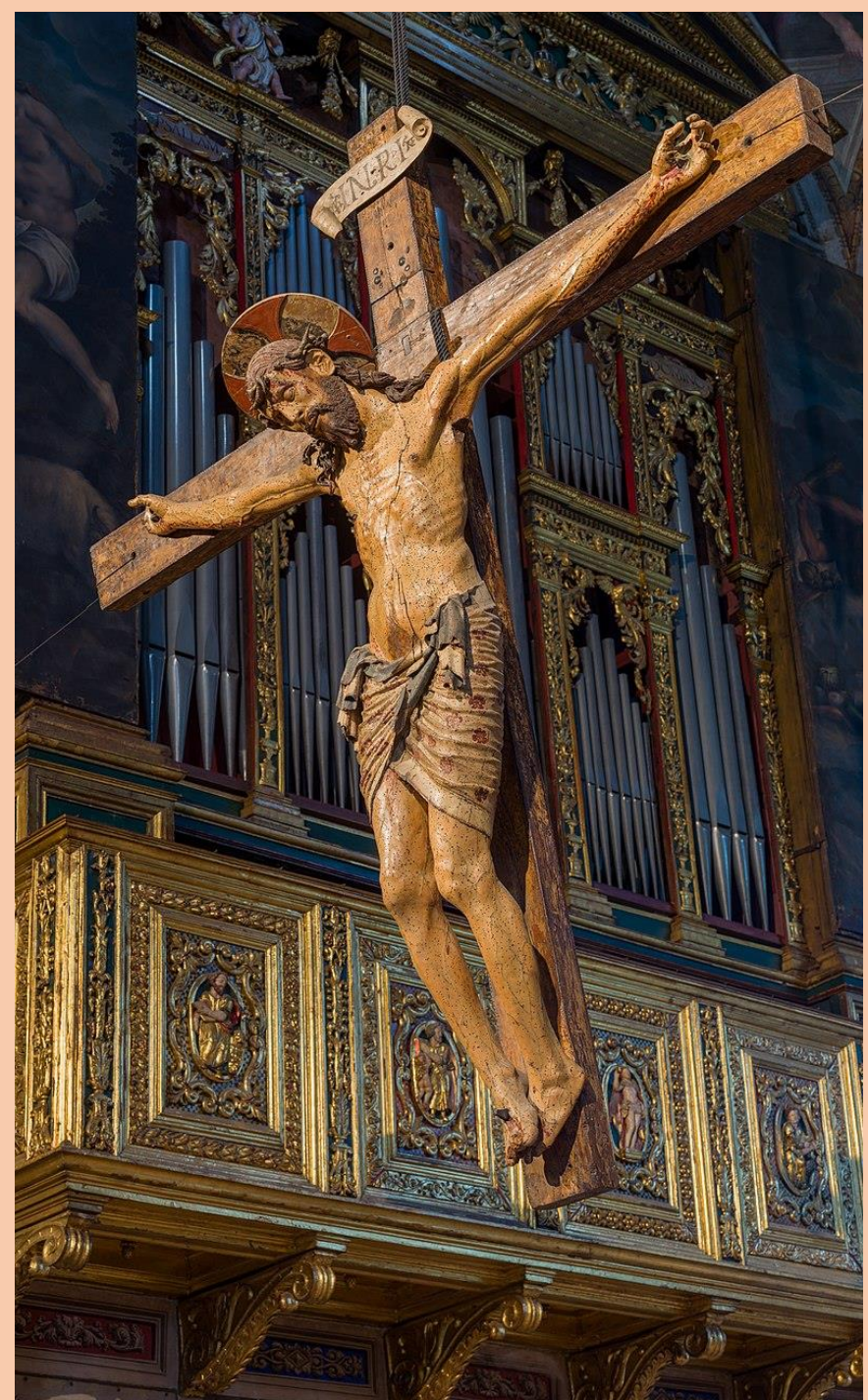




MAESTRO DEGLI ANGELI  
CUSTODI, *Busto di  
Redentore*, terracotta, 1450  
circa. Brescia, Museo di  
Santa Giulia

## La scultura

PAOLO MOERICH o  
GIOVANNI TEUTONICO,  
*Crocifisso*, legno policromo,  
1458-1459. Salò, Duomo di  
Santa Maria Annunziata







Naturalismo sbalorditivo: reticolo delle vene realizzato con **spago mesticato**; sangue in **resina colorata**

Da **Brescia** ha origine anche la **famiglia Bembo**: Giovanni e i figli **Andrea**, **Benedetto** e **Bonifacio**, poi **attivi** a **Cremona** e **alla corte di Milano**.

**Bonifacio** collaborerà spesso con **Foppa**, ma in questi anni il suo stile si perde in quello della bottega => non possiamo fare confronti





## La formazione bresciana di Foppa

### ***Madonna Sorgo (Gentile) e I tre crocifissi:***

trattamento della carne,  
con materia e luce; colore  
verde reso «acido» dalla  
luce

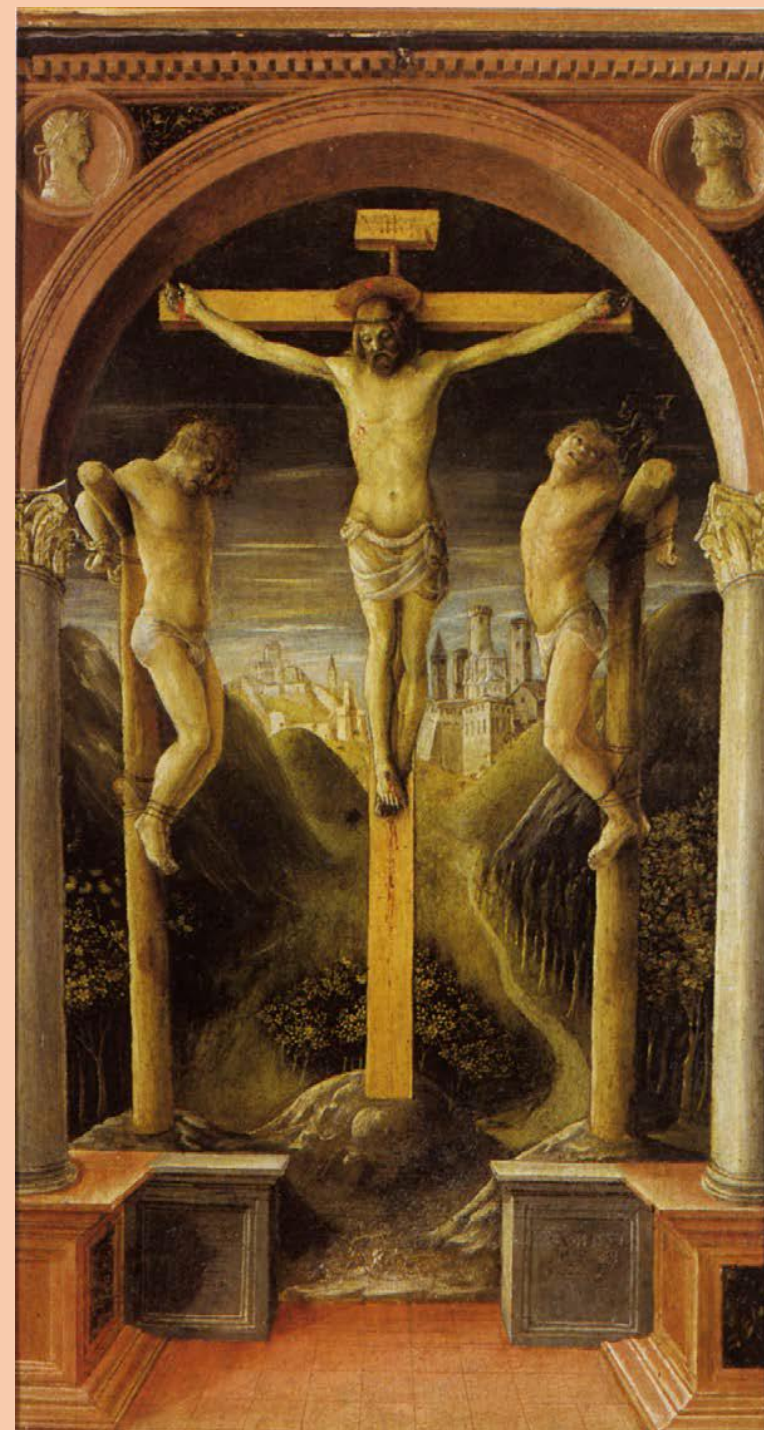


***Madonna col Bambino (J. Bellini)* e *I tre crocifissi:***

Gentile, ma in chiave più moderna: paesaggi simili, naturalismo delle figure, rese con una pennellata delicata e morbida. Luce e colore alla base dell'opera

=> Roberto Longhi parla di un «**altro Rinascimento**», che Foppa cerca **al posto di quello fiorentino.**

Lo stesso che cercherà anche **Caravaggio**







*San Bernardino da Siena*, tempera su tavola, 1450 circa. Pisa, Fondazione Cassa di Risparmio

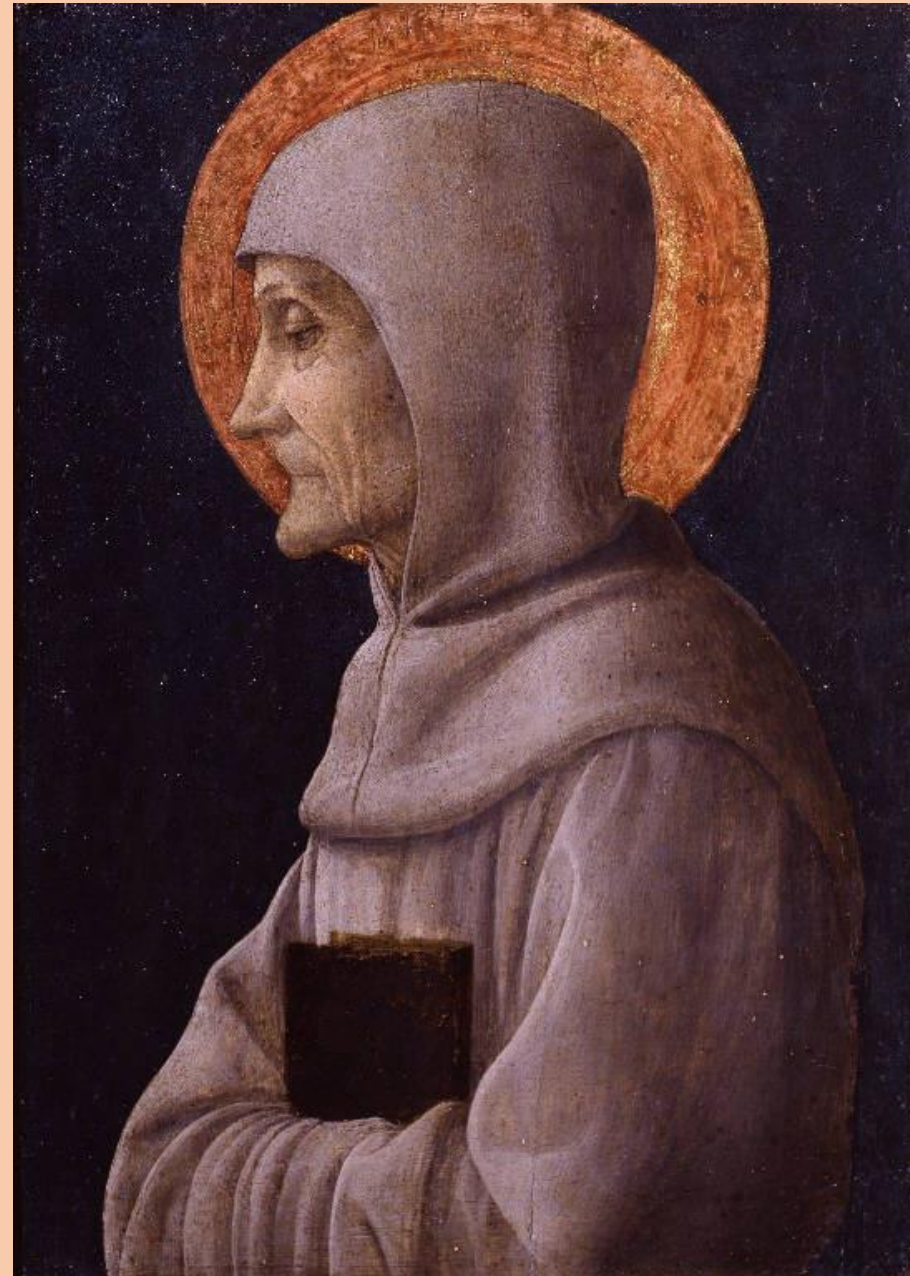
Provenienza: Pisa

Firma: «**OPVS · VINCEN[ ]CIVS**  
▪ **BRIXIA**», probabilmente riportata sul davanzale al posto dell'originale perduta

Bernardino venne **canonizzato il 24 maggio 1450**

Raffigurato mentre legge il passo del Vangelo di Giovanni «Padre, hai manifestato il tuo nome agli uomini» e il **trigramma IHS**





Rispetto ad altri esempi, il santo è raffigurato di tre quarti e in una finta finestra che ricorda le miniature. Forse su richiesta dei committenti

DARIO DA  
TREVISO, *San  
Bernardino da  
Siena*, tempera e  
oro su tavola,  
1444-1446.  
Bergamo,  
Accademia Carrara





Foppa riprende da Bellini l'**aureola in prospettiva** e la **tecnica delle pennellate a puntini** che **refiniscono la barba** (Jacopo li usa sul saio)

**Resa del volto, calligrafica** e da **miniatura =>** il dipinto di Foppa è un **richiamo a questo genere pittorico**

J. BELLINI, *San Bernardino da Siena*, 1455 circa. New York, collezione Weber

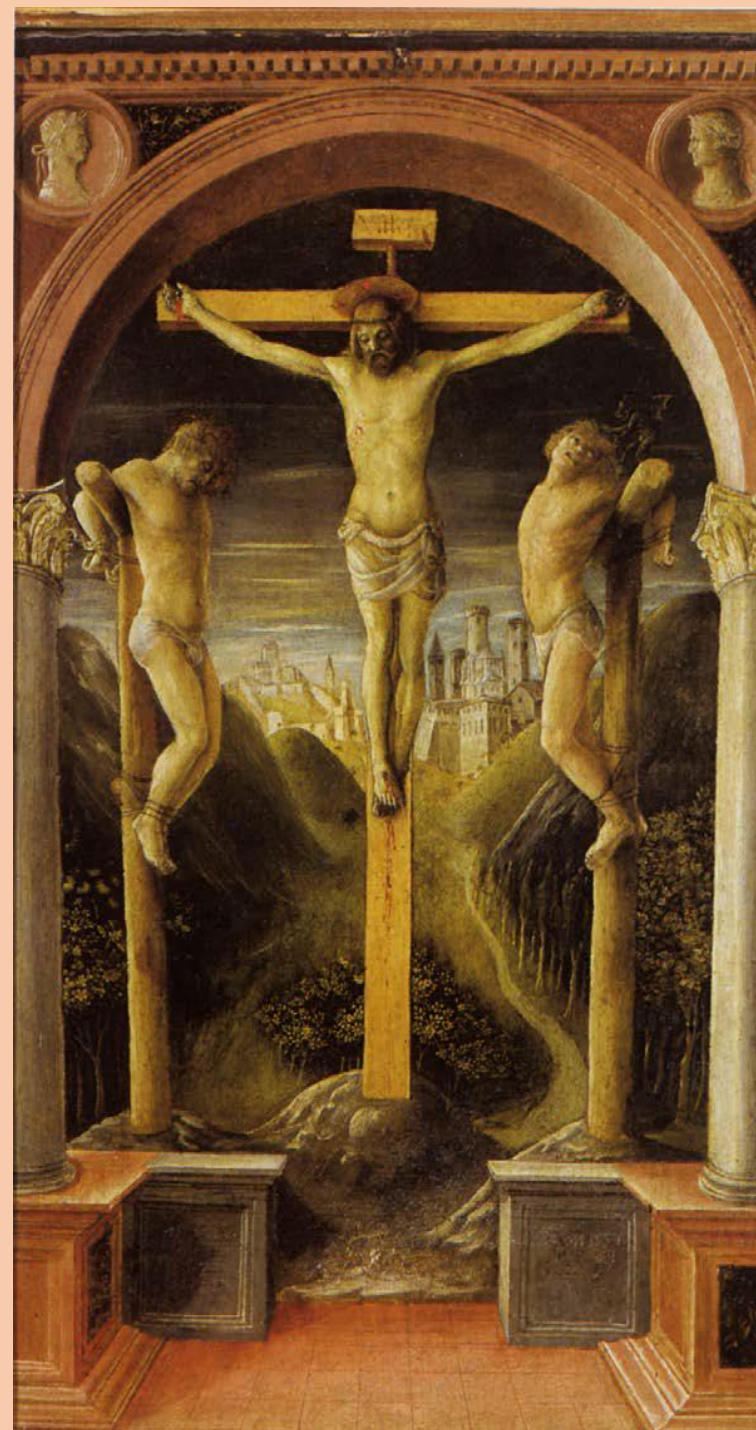


Per qualcuno i *Tre crocifissi* sono vicini o addirittura precedenti al *San Bernardino*

In realtà, i *Tre crocifissi* hanno qualcosa in più:

- architettura classica
- Prospettiva empirica, ma studiata e usata in modo consapevole

=> realizzati in un ambiente umanistico, forse già alla corte degli Sforza







**Il volto: dal dettaglio al realismo => ha visto altri artisti... e ha scelto di fare come gli artisti lombardi**



# La formazione: Padova

Piccole dimensioni, forse erano nel **secondo ordine di un polittico**, collocati in alto. Provengono dal mercato antiquario di Roma

**San Siro vescovo** è il **patrono di Pavia**, ma è venerato anche in **Val Camonica** e a **Genova** => possibili provenienze

**Riflessi di Donatello e Mantegna** => **Foppa ha soggiornato a Padova**

*San Siro e San Paolo*, tempera e oro su tavola, 1450-1455 circa. The Minneapolis Institute of Arts (Stati Uniti)





## Da Firenze al Veneto



NICCOLÒ DI PIERO LAMBERTI e bottega, coronamento della facciata della Basilica di San Marco a Venezia, 1415-1420 circa.  
Particolare dell'edicola con *San Michele*





**NANNI DI BARTOLO (allievo di Donatello), *Giudizio di Salomone*, 1424-1425. Palazzo Ducale**





FILIPPO LIPPI, *Cristo in pietà*, tempera su tavola, 1432-1437. Verona, Museo di Castelvecchio



F. LIPPI, *Ritratto di donna con un uomo al davanzale*, tempera su tavola, 1435-1436 circa. New York, MET

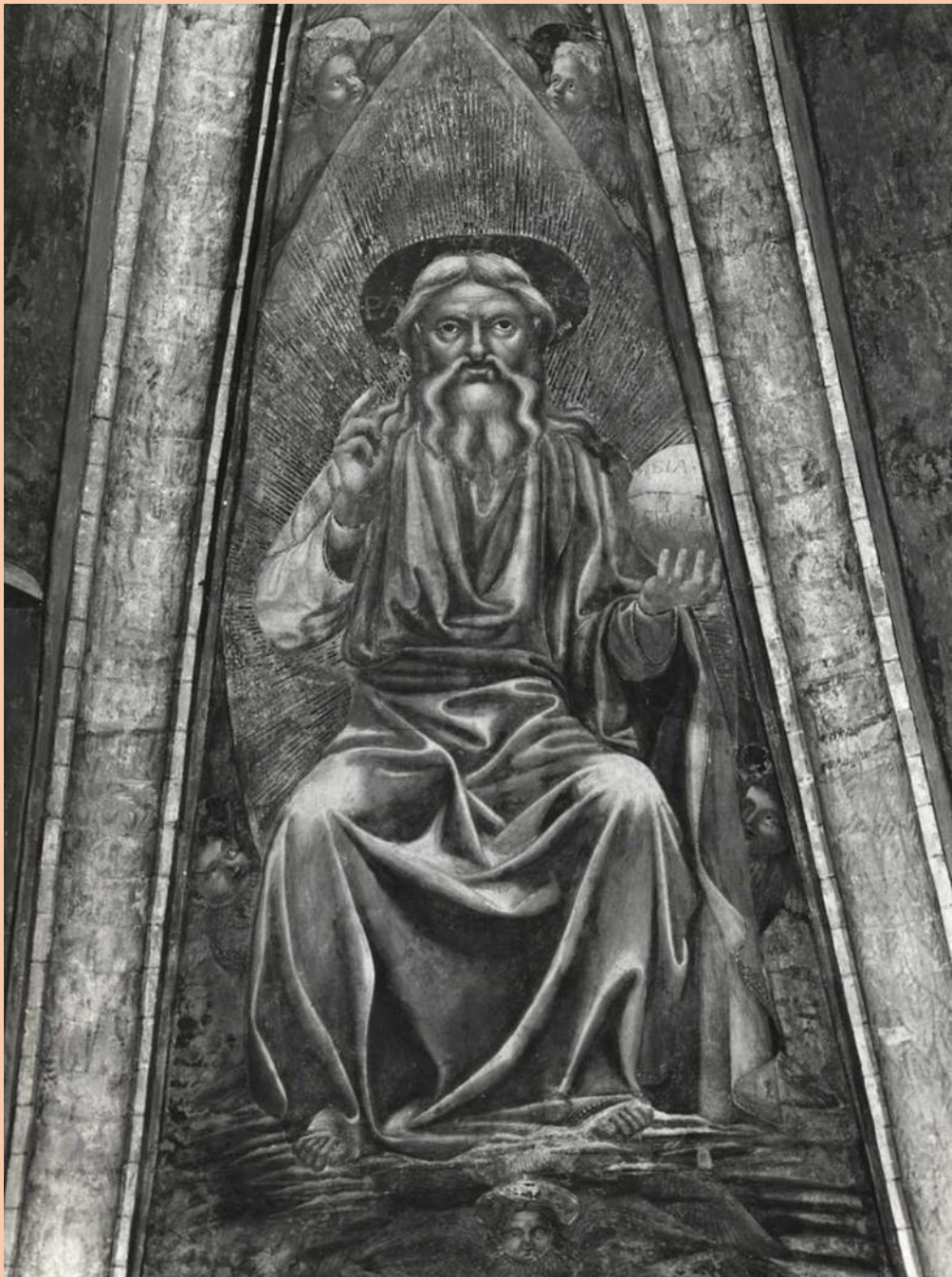




ANDREA DEL CASTAGNO, *Dormizione della vergine*, cartone per il mosaico di Michele Giambono, 1442-1443. Basilica di San Marco

< *Dio Padre in gloria*, affresco, 1442. San Zaccaria, cappella di san Tarasio



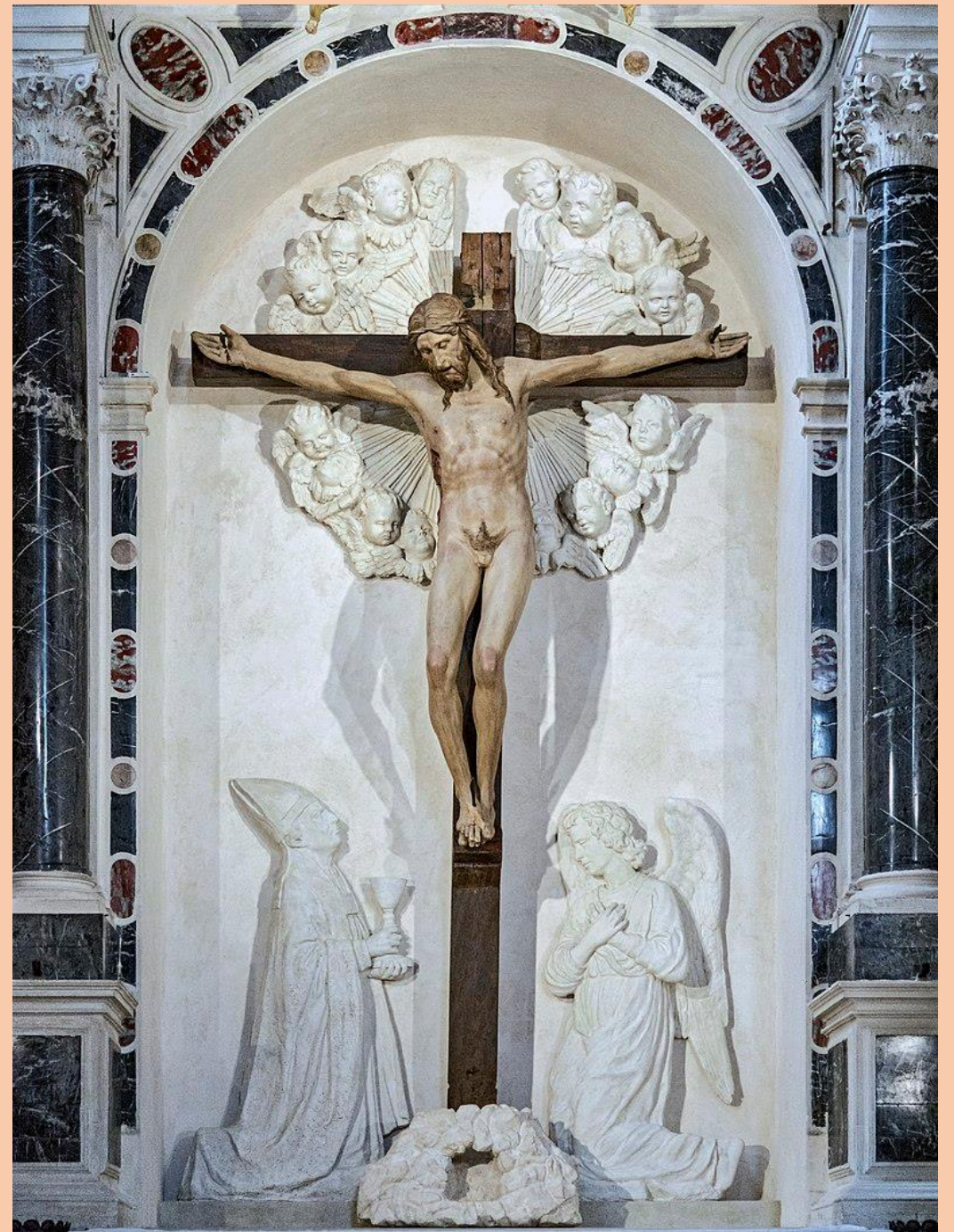


A. VIVARINI e G. D'ALEMAGNA, *Trittico dei Padri della Chiesa*, olio su tela, 1446. Venezia, Gallerie dell'Accademia



# Padova, 1443-1453

- Donatello soggiorna 10 anni in Veneto, più a lungo di qualsiasi artista fiorentino sino a quel momento
- Opere per la Basilica del Santo, ma più di recente è emerso il bellissimo **Crocifisso di Santa Maria dei Servi**

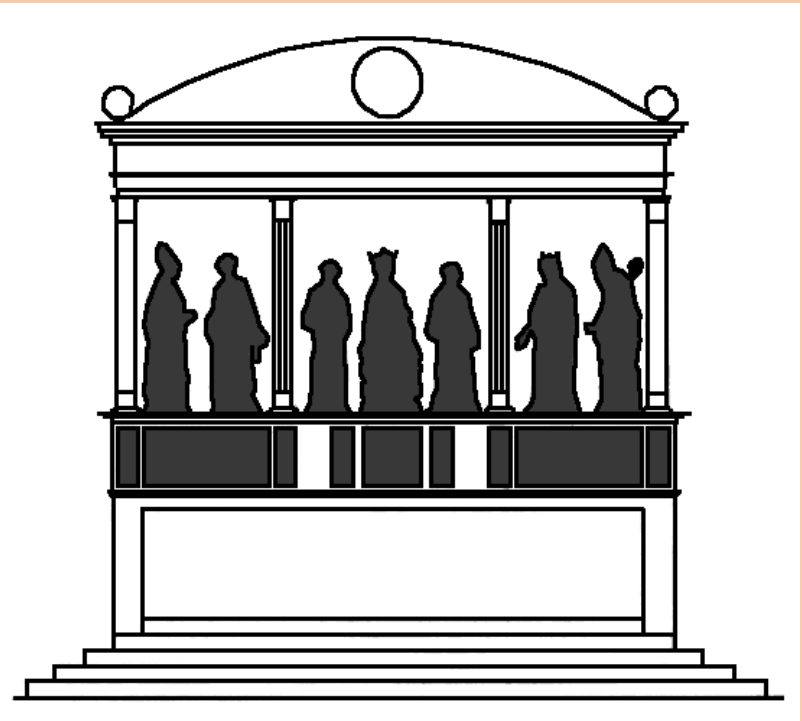






*Crocifisso della Basilica del Santo, bronzo, 1444-1447*

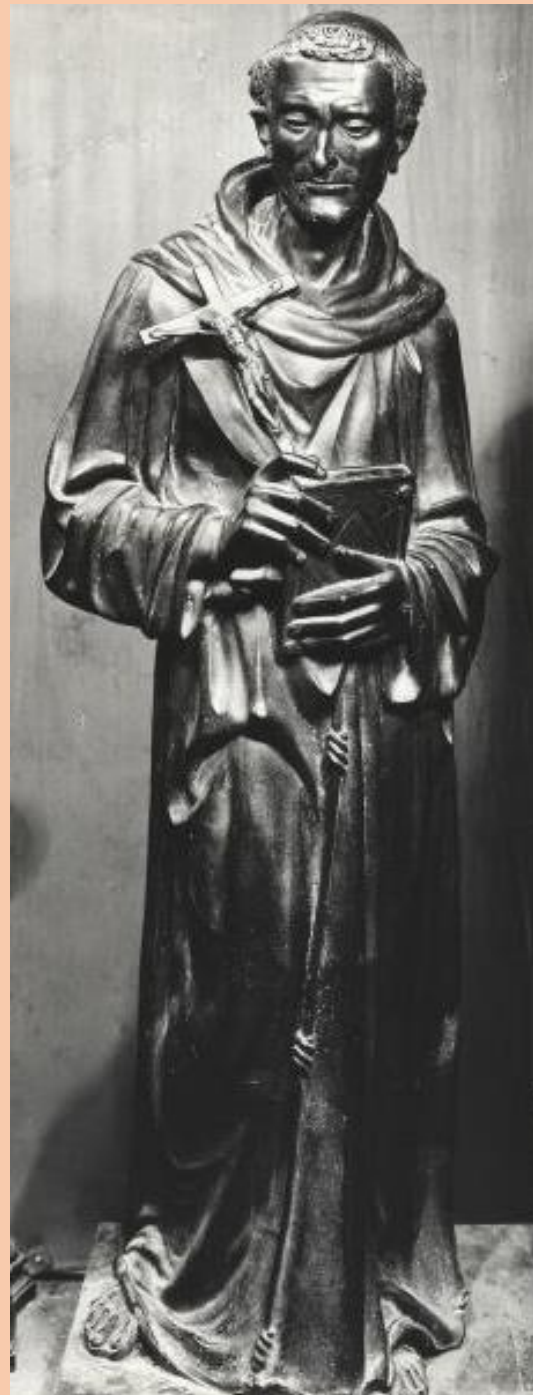




**Altare del Santo, 1446-1453. 7 statue a tutto tondo e 20 rilievi in bronzo. «Pala d'altare scolpita», smantellata già nel 1579. Oggi è visibile solo una ricostruzione di fine Ottocento**



*Madonna col Bambino tra i  
santi Francesco e Antonio,  
bronzo, 1446-1453*

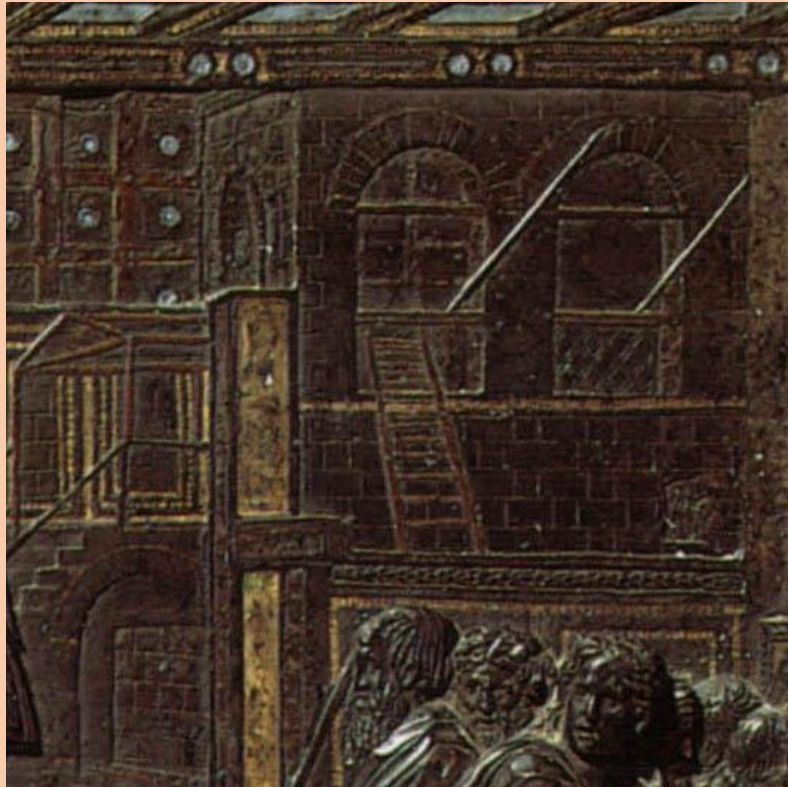






*Miracolo del cuore dell'avarò, bronzo con dorature, 1446-1453*









*Miracolo dell'asina*, bronzo con dorature, 1446-1453









*Cristo in pietà e due angeli,*  
bronzo, 1446-1453





*Deposizione*, pietra calcarea di Nanto e tarsie in marmi policromi, 1446-1453





*Monumento equestre al Gattamelata, 1445-1453. Prima impresa di questo genere dall'antichità classica*





GIOVANNI CAVINO, *Medaglia di Marco Mantova Benavides*, umanista, giurista e collezionista tra i maggiori della città (es. **calco della testa del Gattamelata**)

**Grande disponibilità di reperti classici**



# Francesco Squarcione

«*Quella brigata di disperati vagabondi figli di sarti, di barbieri, di calzolai e di contadini che passarono in quei vent'anni nello studio dello Squarcione a studiare Donatello.*»  
(Roberto Longhi)

**Collezionista di «anticaglie»,**  
millantatore, sfruttatore... ma di  
grande intuito => **ambiente  
stimolante per i giovani artisti;**  
**metodo didattico innovativo,** dove ci  
si esercita sull'antico

F. SQUARCIONE, *Madonna col Bambino*, tempera su  
tavola, 1455. Berlino, Gemäldegalerie







Placchetta di Donatello. Londra, Victoria & Albert Museum



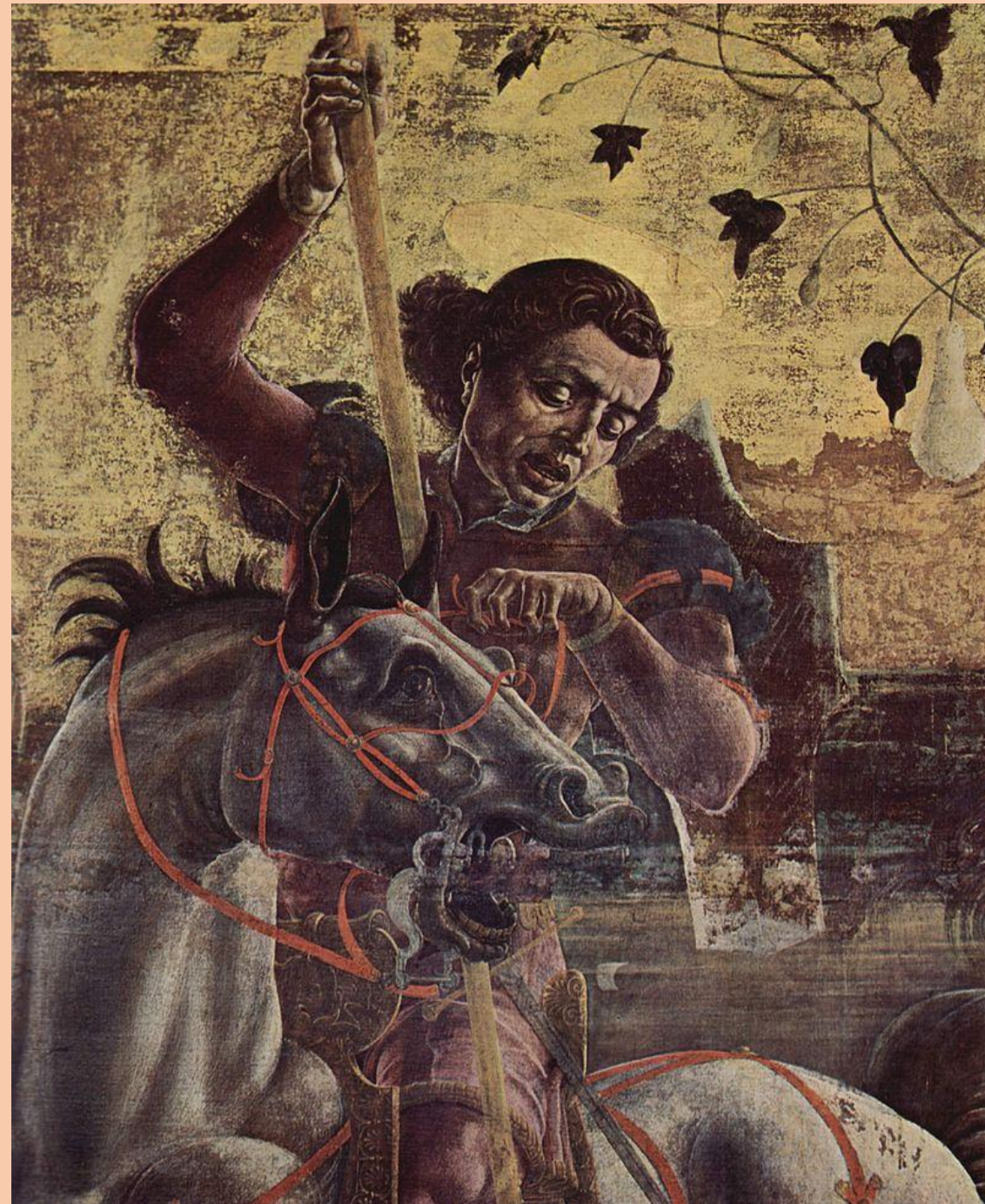


F. SQUARCIONE, *Polittico de Lazara*, tempera su tavola, 1449-1452. Padova, Musei civici





CARLO CRIVELLI,  
*Annunciazione*,  
olio su tavola  
trasportato su  
tela, 1486.  
Londra, National  
Gallery



COSMÈ TURA, *San  
Giorgio e la  
principessa*  
(dettaglio),  
tempera su tela,  
1469. Ferrara,  
Museo della  
Cattedrale





**NICOLÒ PIZZOLO** («Masaccio del Nord Italia»), *San Gregorio nello studio*, affresco, 1448-1451. Padova, chiesa degli Eremitani, cappella Ovetari. **Distrutto nel 1944.**  
**Allievo di Filippo Lippi, Donatello e Squarcione**





ANDREA MANTEGNA, *Miracolo di san Giacomo*, affresco, 1453-1457, cappella Ovetari



A. MANTEGNA, *San Marco*, tempera su tela, 1448. Francoforte, Städelches Kunstinstitut

IL GIOVANE  
MANTEGNA:  
PROSPETTIVA,  
ILLUSIONE,  
ANTICHITÀ E  
ARCHEOLOGIA









**Teste e volti**  
«scolpiti»; volto con  
lineamenti  
concentrati

=> a quale epoca  
risalgono?

**Prima ipotesi: 1455-  
1456 => *I tre crocifissi*  
e il *San Bernardino*  
andrebbero allora  
collocati intorno al  
1450, e **Foppa**  
sarebbe un  
anticipatore della  
pittura toscana in  
Lombardia...**





...ma già negli anni Sessanta le opere di Foppa non hanno più niente di toscano => abbiamo un artista che non segue le mode; e quando succede, le segue per poco tempo e sempre a modo suo



Nelle opere degli anni Sessanta Foppa non inserisce la «grinta violenta» dei suoi due santi, che sarà poi quella di Bramante

=> a Foppa **non interessa anticipare qualche tendenza** o usare per primo quello stile **nella sua regione**, ma **capire cosa è utile per la sua pittura attenta alla vita e al quotidiano e usarlo solo per il necessario**

=> è più probabile che siano stati **dipinti PRIMA dei *Tre crocifissi* (1456)**











=> il viaggio a Padova c'è stato, ma quando?

Si può scoprire guardando il ***Polittico di sant'Albino***, datato e firmato nel **1458** da **Paolo da Caylina il Vecchio**. Realizzato per l'omonima abbazia di Mortara, oggi nella **Galleria Sabauda di Torino**

*Madonna col Bambino tra i santi Amelio, Lorenzo, Albino di Angers e Amico*

*Tondi con Cristo in pietà, elemosina di san Lorenzo, giudizio di san Lorenzo, un santo vescovo e un santo papa*



Caylina (socio di Foppa nella stessa bottega)  
unisce **gotico e prospettiva**, come nel *Polittico  
de Lazara*





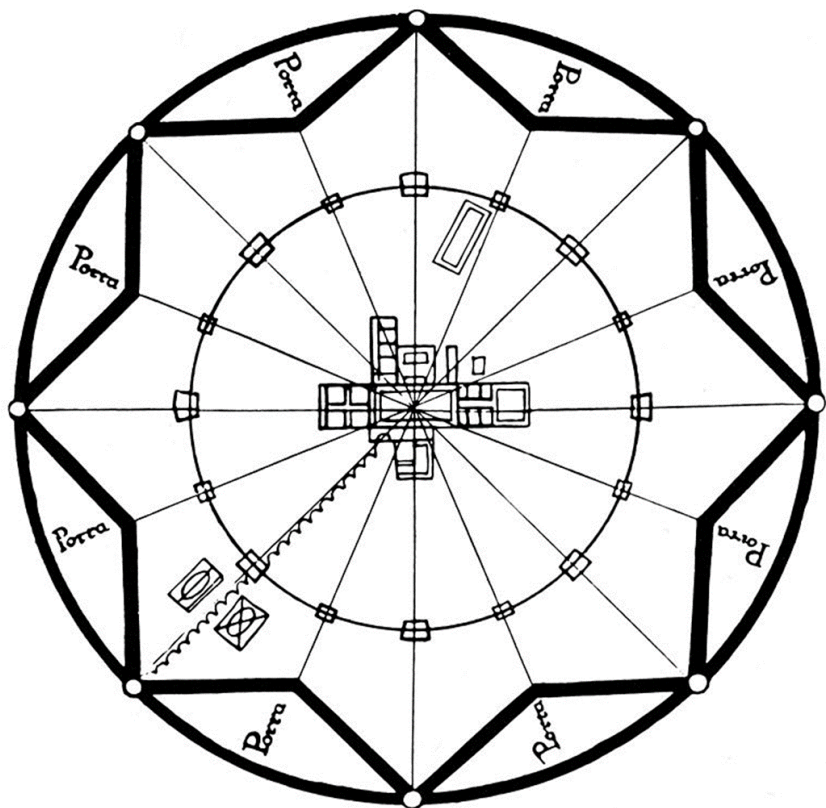


**Le storie di  
Lorenzo >  
due scene a  
niello >  
bottega di  
Donatello,  
Padova**

**=> Paolo e  
Vincenzo  
hanno  
soggiornato a  
Padova prima  
del 1458**



Nella prossima lezione...





https://villacagnola.com/la-collezione-darte/



The screenshot shows a web browser window with the URL <https://villacagnola.com/la-collezione-darte/>. The page features a header with a logo, a 'MENU' button, and navigation links for 'Chi siamo', 'Eventi', 'Prenota', and 'Contatti'. The main visual is a large, ornate gallery room with a chandelier and various artworks. The text 'COLLEZIONE D'ARTE' is overlaid on this image. Below the image is a video player with a 'GUARDA IL VIDEO' button. The page content describes the art collection, mentioning artists like Ercole de' Roberti, Jacopo Bellini, and Francesco Guardi.

Collezione d'arte - Villa Cagnola

MENU

Chi siamo Eventi Prenota Contatti

# COLLEZIONE D'ARTE

▶ GUARDA IL VIDEO

## LA COLLEZIONE D'ARTE ANTICA

La collezione d'arte di Villa Cagnola è una delle più belle raccolte private di tavole, perlopiù a fondo oro, di pittori toscani e veneti del Trecento e Quattrocento e lombardi del Quattro e Cinquecento. Fra gli altri sono presenti Ercole de' Roberti, il Maestro della Madonna Cagnola, Jacopo Bellini e i Vivarini. Nell'ambito della pittura dei Sei e Settecento spicca con diverse opere il veneziano Francesco Guardi.

Comprende anche una delle più ricche e complete collezioni di ceramiche, maioliche e porcellane europee ed orientali; spazia tra i primi del Trecento e la fine



- R.P. Galli, *Brescia malatestiana*, StreetLib, 2018.
- *La pittura e la miniatura del Quattrocento a Brescia*, 2001.
- G. Romanelli, *I Vivarini*, Giunti, 2016.
- P. De Vecchi – E. Cerchiari, *I tempi dell'arte*, vol. 2, Bompiani, 1999.
- G. Fiocco, *L'arte di Andrea Mantegna*, Apollo, 1927.
- R.C. Wirtz, *Donatello*, Könemann, 1998.